

Tutti uguali e non diversi

Cesare Benedetti, Germana Vagnarelli
Istituto Comprensivo di Via Brianza
Via Brianza 20, 20021 Bollate MI
scuolamedialeopardi@icbrianza.it

L'uso di iPad come strumento per la didattica digitale garantisce l'inclusione, il tablet diventa "strumento di tutti" e non occorrono attrezzature speciali rivolte a alunni DSA e BES. La diversità è così stemperata dalla tecnologia comune... Un dispositivo semplice e non appariscente per ogni esigenza, senza differenze..

1. Introduzione

L'Istituto Comprensivo di Via Brianza a Bollate (MI) ha da due anni avviato il Progetto TEC: "Trova, Elabora Condividi" (vedi Fig.1); queste parole chiave identificano operazioni normali nell'attività quotidiana di insegnanti e alunni, sia che siano o no utilizzate le tecnologie: la differenza è riscontrabile negli strumenti usati e nelle procedure messe in atto: nel mondo digitale si tratta di tablet e rete. Dopo cinque anni di sperimentazione didattica con iPad il nostro Istituto si è posto il fine di diventare "Scuola 2.0", portando a sistema l'utilizzo del tablet per tutti gli alunni e docenti.



Fig.1 - Logo TEC

2. I passi verso il digitale

Introdurre il digitale nella didattica è ora possibile, perché la diffusione dei dispositivi mobili procede in autonomia nelle famiglie, la scuola può dunque indirizzare un fenomeno già in atto; da una nostra indagine risulta che più del 90% dei nostri alunni, nella scuola secondaria di primo grado, ha una connessione wireless in casa. Fra poco tempo i nostri studenti utilizzeranno il tablet indipendentemente dalla realtà che troveranno a scuola.

Ormai la scuola non è più la sola agenzia didattica nel nostro contesto sociale e gli studenti spesso usano più tecnologia di quella che trovano in

classe. In questo contesto l'utilizzo del "digitale" non è solo un'innovazione tecnologica ma ha introdotto nuove dinamiche fra alunni e docenti, rendendo fruibili una diversità di canali di comunicazione prima impensabili. Le esperienze multimediali, utilizzate fino ad ora sui computer e condivise con internet, sono ora disponibili sui dispositivi personali che interagiscono con le altre tecnologie, presenti in classe e a casa, contribuendo a ridurre la frattura, spesso esistente, fra "il sapere scolastico" e gli altri ambienti d'interazione degli studenti.

Oltre ai dispositivi degli alunni il Progetto TEC prevede l'utilizzo di un kit multimediale appositamente studiato (vedi Fig.2), attualmente installato in venticinque classi. Ogni kit comprende: un iPad a disposizione della classe, utilizzato per la didattica, per la prenotazione dei pasti mensa, per il registro elettronico; un videoproiettore a soffitto, uno schermo avvolgibile che, in posizione, sostituisce la lavagna nera (non eliminata); casse acustiche; sistema di comunicazione wireless (AppleTV) che permette di utilizzare iPad in proiezione senza filo di connessione con il videoproiettore.

Inoltre l'istituto dispone di alcune iPad Box, valigette con alcuni iPad a disposizione delle classi (vedi Fig.3).



Fig.2 - Il kit multimediale di classe



Fig.3 - Il contenitore portatile iPad Box

3. Il problema dell'inclusione

Il progetto si è posto da subito l'obiettivo di utilizzare iPad come strumento inclusivo. Da alcuni anni il tablet è il supporto privilegiato da alunni DSA e BES, dopo la sperimentazione effettuata dagli insegnanti di sostegno si è deciso il passaggio a una situazione One To One: un iPad per ogni alunno.

Molta sensibilità in questo senso si è riscontrata presso le famiglie di alunni di scuola Primaria, dove è stato possibile formare classi 2.0 già da due anni (vedi Fig.4) e la possibilità di proporre lezioni coinvolgenti, interattive, ma soprattutto partecipate anche per i ragazzi con diversità, permette di creare in classe un'atmosfera più rilassata e rassicurante. I ragazzi vengono a scuola volentieri, e dimostrano maggiore impegno, non dimenticano né compiti né il

materiale scolastico, in parte racchiuso in un solo dispositivo; hanno capito che la scuola non è un ambiente a loro ostile ma il luogo che alimenta la consapevolezza di poter superare le difficoltà, aumentando la loro autostima.



Fig.4 - Attività in classe alla Primaria

Per questi motivi vogliamo andare oltre l'idea di fornire agli alunni con difficoltà una strumentazione particolare e solo a loro dedicata, preferendo l'inversione di tendenza: un unico dispositivo per la didattica digitale, usabile per le normali attività, per il potenziamento e il recupero; flessibile e che permetta la personalizzazione di tempi e modalità di lavoro

Ma quali sono le valenze pratiche a favore dell'adozione di iPad?

Per prima cosa è uno strumento che elimina l'uso di molti altri dispositivi: fotocamera, videocamera, lettore MP3 e video, senza contare strumenti di misura e naturalmente la possibilità di navigare in internet, avendo a disposizione il Web in un dispositivo personale. In questo modo vengono eliminate tutte le difficoltà di connessione, cavi e spine; inoltre il tablet si connette via wireless o bluetooth al kit di condivisione presente in classe.

Poi le funzioni di personalizzazione per garantire l'accessibilità sono molto potenti e già presenti nel sistema operativo. Non occorre aggiungere nulla al sistema di base per ottenere la lettura di un testo e la digitalizzazione vocale; tutte le impostazioni si coordinano da un'unico pannello, garantendo ai ragazzi la massima individualizzazione dello strumento, permettendo di identificare l'azione da compiere con lo strumento, per una drastica semplificazione delle procedure.

Anche se non sono state ancora sviluppate molte App specifiche per superare dislessia e disgrafia, esiste un numero impressionante di App utilizzabili in modo efficace, di sicuro interesse didattico e gratuite.

Queste caratteristiche sono dilatate quando iPad diventa lo strumento della classe e non dell'alunno con difficoltà. Operativamente la percezione della diversità è minore se il dispositivo è uguale per tutti e garantisce personalizzazione di tempi e modi. Occorre anche considerare la naturalezza con cui i ragazzi con difficoltà d'apprendimento utilizzano il tablet: nell'utilizzo

personale dimostrano capacità e interesse identici ai compagni; è immediato, per questo, il coinvolgimento nel gruppo durante attività ludiche e di comunicazione. Naturalmente queste abilità si rilevano anche quando si propone il passaggio didattico: se uno studente agisce con disinvoltura all'interno di un Social Network non si troverà in difficoltà quando gli verranno proposte attività in una classe virtuale, che riproporrà un ambiente simile.

Per questi motivi il tempo di addestramento, per utilizzare in modo efficace iPad e collaborare in rete, è breve: ai nostri studenti non occorre formazione sul dispositivo e possiamo, insieme, concentrarsi sullo sviluppo delle procedure didattiche e sui contenuti da affrontare.

Pensiamo anche che iPad, richiedendo l'utilizzo della rete, per i giovani significa comunicazione, condivisione, collaborazione, caratteristiche che noi insegnanti richiediamo costantemente e che sono difficilmente raggiungibili con attività impostate in modo più tradizionale. Il tablet e la didattica di rete, al contrario, le inglobano perfettamente, facendone il cardine di ogni lavoro.

4. Conclusioni

Il progetto è ormai uscito dall'ambito dell'Istituto, diventando punto di riferimento e modello per le scuole del territorio Bollatese e per la Rete di Scuole del Nord-Ovest, che conta diciassette Istituti.

Siamo intenzionati a raggiungere l'obiettivo prefissato e permettere a tutti gli alunni di sfruttare le possibilità offerte dalla didattica digitale, comprese le ottime prospettive già rilevate riguardo l'inclusione; qui siamo confortati da un dato preciso: tutti gli alunni in difficoltà che hanno utilizzato iPad, negli ultimi due anni, hanno avuto vantaggi. Alcuni misurabili, come la facilità di accesso alle informazioni e la condivisione dei risultati, altri importanti, come già detto, sotto il profilo emozionale.

Ora siamo usciti dalla fase sperimentale, fornendo al progetto le basi per garantire l'utilizzo dei dispositivi mobili senza i problemi che spesso accompagnano la diffusione delle tecnologie nella scuola; per questo sono previsti e in atto da tempo momenti di formazione per gli insegnanti e di informazione per le famiglie.

Bibliografia

- Ferri P., La scuola 2.0, Spaggiari Edizioni, 2014.
- Ferri P., Nativi digitali, Bruno Mondadori, 2011.
- Rivoltella P.C., Fare didattica con gli EAS, La Scuola, 2013
- Pian A., iPad in classe: il metodo, A. Pian, 2012